

IL RISORGIMENTO ITALIANO

CONDIZIONI

Per PERUGIA 3 mesi — 6 mesi — Un anno
 L. 4 — 7 50 — 15
 Per tutto il Regno 5 — 9 50 — 18
 Le inserzioni tanto nel corpo del Giornale che sotto la rubrica *Avvisi* pagheranno a ragione di **Centesimi Dieci** per riga.
 Un numero separato **Centesimi Otto**.
 Un numero arretrato **Quindici**.
 Per Perugia le Associazioni si ricevono allo *Stabilimento Tipografico - Litografico* in S. Severo, ed alla *Cartoleria Giuseppe Rosati* al Corso.

AVVERTENZE

Il Giornale si pubblica il **Martedì, Giovedì e Sabato** di ogni settimana.
 Le lettere riguardanti l'Associazione e l'Inserzioni a pagamento, devono aver l'indirizzo: *Allo Stabilimento Tipografico-Litografico* — Perugia.
 Le lettere riguardanti la Direzione dovranno aver l'indirizzo: *Alla Direzione del Giornale — Il Risorgimento Italiano* — Perugia.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Le lettere non affrancate non si ricevono.
 Le associazioni si pagano anticipatamente.

Ogni mese sarà distribuita in dono ai Signori Associati una bella e grande incisione.

PERUGIA, 10 Agosto 1864.

Ci giunge da Torino una Memoria a stampa che ha per titolo: « **CENNI SULLE BASI DI PEREQUAZIONE DELL'IMPOSTA ERARIALE SUI FONDI RUSTICI** » parole dell'Ingegnere Ugo Calindri. — L'autore è colà membro del comitato eletto dalla R. Commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria. — Nella citata Memoria a stampa egli comincia dal dire essere *soddisfattissimo dell' avere insistito perchè il progetto di perequazione dell'imposta fondiaria s'incominciasse a studiare soltanto dopo l'accurata disamina delle petizioni pubblicate contro e in favore la imposta fondiaria moderna dopo che seguirono su tal proposito importanti discussioni e concordi deliberazioni ne' due rami del Parlamento nazionale, e dopo che l'illustre giornalismo trattò ampiamente la difficile materia.* — Esamina quindi la pubblica opinione e minutamente con abile maestria enumera i vari punti che essa discusse, le simpatie che esternò sull'attendere una vera per quanto transitoria perequazione per non volere sottoporre la nazione alla spesa massima e quasi insopportabile di una nuova generale catastrazione; sul doversi perciò far conto dei catasti esistenti, e sulla necessità di perequare i detti catasti nei loro comprensori. — Esamina quindi come la pubblica opinione riprovasse giustamente il sistema fondato sulle con-

e denunce, come unanimemente ammettesse base di questa transitoria perequazione doversero essere i contratti di compra e vendita fatti durante un decennio ecc. ecc. ecc. Tutti questi punti ed altri molti sui quali io non mi dilungo potendone ciascuno prendere cognizione da se stesso leggendo l'accennato opuscolo sono ampiamente svolti e trattati dall'egregio Ingegnere Calindri il quale si basa sul principio che trattandosi d'imporre milioni alla nazione debbasi dire la verità vera e forte da chiunque ne studi la relativa questione. — Esaminata per tal modo la pubblica opinione egli viene ad enunciare i punti principali sui quali a suo parere dopo ampia discussione dovrebbero assicurarsi le fondamenta dell'edificio perequativo.

Nei primi 15 articoli il lodato Ingegnere Calindri con quella pratica che lo distingue, getta i principi della tanto desiderata perequazione stabilendone a base principale i contratti di compra e vendita e di affittanze verificati dal 1855 al 1864. È ciò ben a ragione perchè i compratori e i venditori sono i più interessati e generalmente i più al caso di fissare o da se stessi o col mezzo di altri di loro fiducia il vero valore dei fondi che contrattano. — Provvede il Calindri al caso che le contrattazioni e le affittanze fossero scarse o manchevoli e non ispirassero fiducia, potendosi, dice'egli, supplire a tal deficienza col prendere ad esame la rendita reale dei beni condotti in amministrazione nello stesso

decennio. — Fissati i principi di perequazione in altri 16 successivi articoli viene a parlare della Giunta di perequazione, stabilisce dovere essa formarsi da cinque ingegneri presieduti da un Direttore speciale, il quale dovrà essere nominato dal Governo, e affinché la Giunta sia formata da persone capaci, il Calindri è d'avviso che ogni Provincia debba proporre una terna da cui il ministro debba sceglierne uno per sottoporlo alla nomina Sovrana. Enumera da ultimo gli uffici che debbe disimpegnare la Giunta eletta.

Non sappiamo bastantemente elogiare il cav. Calindri per i grandi servigi ch'egli rende ogni giorno alla nazione, e sinceramente gli auguriamo che i suoi saggi principii sulle perequazioni fondiarie ampiamente ragionate e sviluppate nella prelodata Memoria a stampa sieno presi in considerazione da chi presiede alle sorti del nostro paese.

A. R.

NOTIZIE ITALIANE

Verso il cadere del mese di luglio, come rileviamo da una nostra corrispondenza da Salerno, la Guardia Nazionale di S. Nicola di Vallo, avendo saputo che una comitiva di briganti aggiravasi da qualche giorno nelle vicinanze di quel comune, usciva in perlustrazione per le vicine montagne.

Verso Palombara, i nostri seppero che gli assassini stavano appiattati nella gola di una valle per tentare un agguato, il quale se fosse riuscito sarebbe stato fatale ai

APPENDICE

GINEVRA DEGLI AMIERI

IL NOTTURNO SPETTRO
 NELLA CHIESA DI S. MARIA DEL FIORE

(Continuazione. Vedi num. 12.)

— Se è vostra intenzione di viaggiare, in aria di spavalda millanteria soggiunse l'Agolanti, e se accettate da me una immediata disfida, io m'imprometto di procurarvi un viaggio ben più lungo che non avreste fatto per le contrade dell'Oriente. Se accettate assumo a me le parti pure di messer Ulrico, nè ci dovremo scomodare

perchè la cosa abbia capo, perchè di spade siamo forniti ambedue, il tempo è questo, l'ora è questa, il luogo è la corte di questo palazzo.... Accettate?

— Accetto, rispose quasi macchinamente il giovane Rondinelli. Ed impugnare i brandi e scendere a precipizio la scala seguiti da molta gente, chi da curiosità, chi da malvagia mente incitati, fu l'opera d'un solo momento.

Intanto nella sala superiore allo sgomento, alla meraviglia ch'eransi suscitati in ognuno per quella scena quanto inaspettata altrettanto più valevole ad impressionare gli animi dei circostanti, era subentrata quella loquacità ch'è propria di gente spensierata ed oziosa e che dal nulla trae partito per dare sfogo alla mania di parlare. Chi ridea della goffaggine di messer Francesco Agolanti, chi condannava il contegno di messer Antonio tacciandolo di ruvido ed inurbano, chi ne scusava l'atto di violenza che avea commesso riconoscendovi come causa impellente l'indomita passione che l'agitava in ogni fibra, chi parlava delle conseguenze che sarebbero derivate dalla disfida impegnata tra l'Agolanti, il Rondinelli e il

vecchio Amieri, chi querelavasi, chi rideva, chi lodava, chi biasimava. L'oggetto poi della maggior curiosità e su cui del continuo si affisavano gli sguardi dei circostanti era Ginevra, quella tanto gentile ed infelice giovinetta, fatta bersaglio ai colpi d'un empio e disumano destino.

— Figlia mia, dicevale la madre, dimani sarai felice in compagnia di quello sposo che la bontà di Dio ti ha destinato. Tu sai con quanta gelosia, con quanto affetto ed io ed Ulrico ti abbiamo mai sempre custodita.... Vuoi tu che ci reggesse il cuore di destinarti a sposo un uomo che non avesse tutti quei requisiti che atti fossero a costituire la tua felicità?... —

E si dicendo, abbracciatala teneramente, le imprimeva un bacio sulla fronte.

La giovinetta rimaneva sorda alle soavi materne insinuazioni; ella era come istupidita sotto il peso delle tante e svariate e terribili impressioni che l'avevano colpita nella giornata. Tenea vitrea ed immobile la pupilla sui volti dei circostanti, ed anziché d'un vivente, avea tutti i caratteri d'un automa.

milli di S. Nicola: essendo il sito chiuso in maniera che nessuno forse ne sarebbe uscito salvo.

Ma fortunatamente i nostri furono avvertiti in tempo della imboscata, e pensarono bene di rendere il contraccambio a quella masnada.

I briganti dopo avere aspettato per tutta una notte, pare si persuadessero che la Guardia Nazionale di S. Nicola fosse ritornata nel suo comune.

Essi infatti abbandonarono la loro imboscata e si direbbero per la via de' monti, ove sovente si nascondono alla vigilanza della forza pubblica.

Non erano ancora suonate le dieci del mattino, e la comitiva, la quale non superava i 14 individui, nell'arrampicarsi per un sentiero boscoso, ricevette una scarica di fucilate.

Era la brava Guardia Nazionale di S. Nicola che avea indovinata la via per la quale i briganti si ritraevano nei loro covi.

Lo scompiglio fu straordinario tra i masnadieri, che per salvarsi si gettarono precipitosi per la montagna, trasportando seco loro varii feriti.

Era tale la loro fuga disordinata, che fu impossibile inseguirli.

Molte tracce di sangue si trovarono per la via, oltre a buon numero di viveri, munizioni ed oggetti di vestiario. (Lib. Ital.)

Nel Comune di Montemurro vennero arrestati la notte dall'1 al 2 corrente tre manutengoli di briganti. (Idem.)

Dai confini ci scrivono che la banda di Domenico Fuoco, la quale erasi riparata in questi ultimi tempi nel territorio pontificio sia nuovamente comparsa in questi giorni sulle nostre terre. Tutti i distaccamenti di quella zona ebbero ordine di mettersi sulle sue tracce. (Idem.)

Questa sera (9) i ministri Pisanelli e Cugia partiranno per assistere all'inaugurazione della strada da Foggia a Trani.

Il Movimento di Genova dice che la salute del generale Garibaldi va migliorando ogni giorno. S'attende a Caprera il dottor Nelaton da Parigi per un consulto di un sistema generale di cura. (Stampa)

NOTIZIE STRANIERE

Leggiamo nella Patrie del 6 agosto:

La pace testè imposta dalla Prussia e dall'Austria alla Danimarca, e che in sè stessa non è che una specie di violenza, stacca dalla monarchia danese delle popolazioni le quali ascendono nientemeno che alla cifra di 970 mila anime.

In avvenire la Danimarca non conserverà che circa 1,700,000 abitanti, comprendendovi quelli dell'Irlanda e dell'arcipelago di Ferroè.

Non importa dire che in questo computo non facciamo entrare gli 80,000 abitanti che trovansi nei possedi danesi posti fuori dell'Europa.

Quand' ecco d'improvviso si scosse; tese l'orecchio come in atto di sentire e distinguere un qualche suono, impallidi, mandò un grido spaventoso che atterri la comitiva:

— Oh barbari, me l'hanno ucciso!... — gridò nel colmo della disperazione, e cadde priva di sensi tra le braccia della propria madre.

CAP. V.

IL CORTEGGIO NUZIALE E IL SUPPLIZIO DELLA STREGA.

Mentre queste scene di pianto si avvicendavano nella sala superiore, avvenimenti ben più luttuosi avean luogo nella corte del palazzo del vecchio Amieri. — Dicemmo come i due contendenti, il Rondinelli e l'Agolanti, data ed accettata reciprocamente la sfida, a mo' di demoni precipitaronsi a basso, l'uno sibondo di vendetta e di sangue, e perciò bramoso di tuffare le proprie mani nel sangue dell'avversario, l'altro noiato della vita e deside-

In queste condizioni, sarebbe oramai possibile l'esistenza della Danimarca, o non è dato prevedere il momento in cui una nuova unione di Calmar tenterà di ricostituire un gran Stato scandinavo? Se ciò avvenisse, si vedrebbe senza dubbio che la pace che ora sta per chiudersi non è che una sosta nelle complicazioni europee invece di esserne lo scioglimento.

Il Constitutionnel ci giunge coll'articolo segnalatoci dal telegrafo, relativo a una polemica insorta fra la Revue des Deux-Mondes e la Gazz. de France, sulle offerte che l'Inghilterra avrebbe fatte alla Francia per averne l'appoggio in una guerra a difesa della Danimarca.

Il Constitutionnel si dice in grado di dichiarare che non vi ebbe, da parte dell'Inghilterra nè promessa, nè prospettiva di ingrandimento territoriale. L'Inghilterra dice il foglio officioso, non ha offerto nulla, e nulla ha domandato la Francia. Nè lord Clarendon nei suoi viaggi (lo affermiamo senza temere che ci si smentisca) nè il gabinetto di Londra nei suoi dispacci allusero menomamente alle frontiere del Reno per la Francia. Nelle discussioni del Parlamento inglese fu detto che lasciasse intravedere le offerte accennate. Solo alcuni articoli del Morning-Post e del Times accennano a queste offerte, ma sarebbe un'ingenuità il volerli prendere sul serio. Non si arrischia la fortuna della Francia in alcuni articoli di giornali inglesi.

Il Constitutionnel però lascia comprendere che il governo francese avrebbe adottata un'altra politica verso la Danimarca, se queste offerte fossero state fatte.

Il Temps non può ammettere questa indiretta asserzione del giornale officioso; esso dice che la frontiera del Reno, offerta a tali condizioni, sarebbe stato un salario indecoroso per la Francia.

« Una guerra anglo-francese chiude il Temps, a difesa della Danimarca non poteva essere che una guerra disinteressata. La questione muterebbe aspetto qualora la Prussia si anettesse i Ducati, perocchè in tal caso sarebbe la Prussia che, a suo rischio e pericolo, avrebbe rotto l'equilibrio. (Ag. Bu.)

Scrivono da Parigi all'Independance belge che fra i personaggi che hanno avuto favorevole accoglienza a Viehy dall'imperatore si cita Mustaphà pachà, fratello del viceè di Egitto. Questo personaggio, che passava finora come molto devoto all'Inghilterra, ha cangiato opinione dopo il colloquio che ebbe coll'imperatore, ed è animato dei migliori sentimenti verso la Francia. Diceci che abbia offerta la sua mediazione nel caso avessero ad insorgere nuove difficoltà tra il governo egiziano e la compagnia dell'istmo di Suez.

Il succitato corrispondente aggiunge che a Parigi corre voce che il bey di Tunisi, non avendo potuto finora domare la rivoluzione, abbia domandato l'intervento della Francia, ma che il governo francese rifiutò di assecondare i voti del bey, avendo egli l'intenzione di mantenere oggi più che mai la politica dell'astensione sopra tutta la linea.

La fregata la Themis, la quale accompagnò al Messico l'arciduca Massimiliano, è entrata nella rada di Tolone il 31 luglio.

Scrivono da Londra all'Havas che il governo inglese è informato delle disposizioni prese da certi partiti

roso di porre termine una volta all'infausta sequela dei suoi mali e sottrarsi finalmente ai malefici influssi di quella stella che fino dai primi anni sperimentò empianamente nemica delle sue virtù. È ormai un'esperienza antica quanto questa vecchia macchina del mondo che alla virtù vada sempre di pari passo congiunta la sventura. — Sii virtuoso e sarai sventurato! — è questa una sentenza dolorosissima, ingiustissima, se vuoi, ma inappellabile. Dissi ingiustissima poichè la Provvidenza (si dice) si compiace di sperimentare le virtù dei galantuomini come in un crociolo, onde perfezionarli, purificarli, e farli degni dell'eterna beatitudine. E così sia.

Giù ti erano appena al basso della corte che le spade dei due contendenti s'incrociarono e incominciò una tempesta, una furia di colpi così terribili, così bene aggiustati, così frequenti che attà non è la nostra penna non dirò a rilevarne al vivo ma ad ombreggiarne la realtà. Messer Francesco Agolanti più che d'uomo presentava tutti i caratteri d'una tigre infellonita dagli stimoli della fame. Scarmigliati i capelli, color di sangue il viso,

ma dovea dire giustissimo.

in Danimarca per un'annessione alla Svezia.

Il gabinetto inglese però saprebbe in pari tempo che fra la Prussia, l'Austria e la Russia esiste una convenzione allo scopo di mantenere re Cristiano sul trono danese colla forza delle armi, e impedire l'annessione della Danimarca.

Se re Cristiano, per debolezza, al dicasse, la Santa Alleanza nominerebbe il suo successore.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo senz'altro, trattando essa un argomento che interessa la pubblica salute, ed essendo dettata da persona molto competente sulla materia.

Nel numero 183 della Gazzetta dell'Umbria in data 10 corrente, si pubblica un inconsiderato rimprovero del sig. Ingegnere Filippo Bucci, approvato in parte anche dal sig. Direttore della Gazzetta medesima, contro questo Municipio per i provvedimenti, che ha preso rispetto alla uccisione dei cani vaganti, e alla profilassi della idrofobia.

Il sig. Ingegnere muove queste domande, o rimproveri che sianò:

« Perchè una volta stabilito di far morire i cani senza preventiva accalappiatura e prigionia, non lo avete detto? »

La Notificazione Municipale del 27 luglio p. p., che il senso comune può giudicare se possa chiamarsi ambigua, dice appunto: « I cani trovati vaganti senza le prescritte cautele verranno considerati in istato di abbandono, e quindi uccisi dalle persone destinate dal Sindaco, secondo i metodi spediti, già in uso per lo'addietro. » E TUTTI sanno, che negli anni scorsi si costumava ministrare a quei cani i bocconi avvelenati, come si usa tuttora a Torino, ed in altre cospicue Città. È vero che questo modo non è il migliore, che può dar luogo ad avvelenamento anche di cani che sianò muniti di collana e che perciò si suppone, non sianò abbandonati e vaganti, e che assai miglior provvedimento è quello della accalappiatura.

Ma questo Municipio (e il sig. Ingegnere leggà attentamente la suddetta Notificazione, dalla quale chiaramente risulta che il sistema di accalappiamento non si è potuto adottare) ha usato ogni suo potere per mandare ad effetto l'accalappiamento stesso, ed ha fatto venire a tale scopo un'apposito impiegato da Milano, e nulladimeno ha incontrato difficoltà finora insuperabili, e gli abitanti di Perugia dovranno per'ora, in questo accomodarsi a tollerare quegli usi che rimangono tuttavia a Torino e in altre città anche di maggiore importanza di Perugia. Aggiunge il sig. Ingegnere e qui lo approva il sig. Direttore « perchè invece di rendere obbligatorio il collare non avete reso obbligatoria la museruola? » — Perchè? — A queste autorevoli inchieste converrà pur rispondere; si lascierà cioè rispondere al Consiglio di salute pubblica di Parigi per mezzo di un suo membro il signor Vernais.

« Quant a savoir si un animal muselé et pris de rage serait empêché de mordre, on peut, sans crainte, affirmer que cet animal ourait brisé en quelques instants la muselière la plus solide et la mieux fixée, et

travolto gli occhi fiammeggianti come due ruote di fuoco egli lanciavasi perdutoamente al pari d'un forsennato sulla persona dell'avversario; nè arte o maestria regolavano i suoi passi, le sue movenze, i suoi colpi; egli non mirava che ad uno scopo... distruggere in tutti i modi la vita del Rondinelli. — I più degli spettatori benchè favorevolmente prevenuti per l'Agolanti non potevano a meno di tremere in vista di tanta ferocia e di tanta mancanza di spirito cavalleresco. Mentre tanto bassamente feroce addimostravasi l'Agolanti, e l'eleganza e la ricchezza delle vesti che indossava facevano un vivo contrasto col plebeo contegno che assumeva, colla inurbanità e la barbarie de' suoi atti; della massima pacatezza e tranquillità faceva mostra messer Antopio Rondinelli, il quale, sostenendo colla sinistra l'ampio mantello ch'erasi dimenticato di togliere, più che ad offendere mirava a schermirsi dai colpi dell'avversario.

(Continua)

« quel celle-ci ne servirait en rien de preservatif contre la propagation de la rage ». Vernais conclude la sua lunga relazione raccomandando invece le seguenti prescrizioni.

« Rendre l'application de la museliere facultative » portont allours que dans les chemins de fer et les voitures publiques.

« Ne permettre la libre circulation des chiens qu'a la condition de les munir d'un collier indicateur du nom et de l'adresse du propriétaire de l'animal.

« Ordonner la destruction de tous les chiens errants non munis de collier ». Cioè presso a poco quello appunto, che ha ordinato questo Municipio, ripreso con un sussiegno a dir vero troppo severo. Quelle prescrizioni sono state pubblicate a Parigi nel 1863.

Quanto alla museruola che impedisca di trangugiare i bocconi avvelenati, è questo un provvedimento che riguarda la salvezza e la custodia dei cani, che spetta ai loro padroni di adottarlo fino a quel segno che loro può meglio gradire e che non poteva essere ad essi imposta dal Municipio. Il quale però lo consigliava, ed il cane del sig. Bucci non sarebbe morto se provvidamente il suo padrone si fosse attenuto alle prescrizioni che Ei con tanta premura suggerisce e, che già il Municipio avea consigliato.

Alle ulteriori domande del sig. Ingegnere non si fanno altre considerazioni, meno che si fa notare, che nessun delegato di questo Municipio dopo le tre antemeridiane ha mai gettato materie venefiche ai cani vaganti, che tali materie non si son mai da inservienti comunali gettate a cani muniti di collana, che finalmente se qualche cane padronale morì per propinazione di veleno non è a farne le meraviglie, giacchè non raro accade che alcuni cani, non appena avvelenati fuggano portando in bocca il veleno stesso, che poi in parte abbandonano in luoghi ove è difficile rinvenirlo.

Un certo Burchia giovane molto cognito nella città ed arrestato in causa d'una malaugurata rissa in cui riportò qualche ferita, è fuggito Domenica scorsa dall'Ospedale civile di Perugia ove si trovava per curarsi eludendo la vigilanza dei suoi guardiani.

In Ponte S. Giovanni il giorno cinque corrente veniva arrestato un milite disertore da quella Guardia Nazionale. — Quanto questa sia meritevole di elogi, non fa d'uopo dirlo, mentre ognuno conosce come siano benemeriti della patria i Pontigiani tutti, i quali in ogni circostanza non hanno mancato giammai ad essere i primi all'appello che loro ha fatto il bisogno del paese.

« I scrivoni da Torgiano. — L'istruzione elementare era qui in addietro affidata ad un ignorante pretazzo, il quale di tutt'altro occupavasi che dello sviluppo intellettuale e morale dei giovanetti affidatigli. Ora grazie allo zelo del nostro Sindaco è impiantata regolarmente una scuola elementare maschile ed una femminile. La prima è diretta dall'abile e colto sig. Scipione Reggiani la seconda dall'egregia signora Lutugarda Marsoli di Perugia che hanno sempre dato prove della loro assiduità e capacità, ma specialmente negli ultimi esami sostenuti dagli allievi di ambedue le scuole. Lode adunque al Municipio che ha saputo sì bene comprendere e provvedere al bisogno del paese e lode pure ai signori insegnanti che con tanto amore vi corrispondono.

Falsi monetari. — A proposito dell'arresto dei falsi monetari, narrato nel num. del giorno 9 della Gazzetta dell'Umbria noi siamo in grado di dare i seguenti più ampi dettagli. — Questa società che come si disse esisteva fin dal tempo del Governo Pontificio, aveva a capo un tal D. Gregorio Liparoni il quale ci si dice trovarsi ora in Sutri Rettore di un Collegio! Questo revedendo aveva un garzone il quale gli smaltiva la moneta coniata, e un bel dì venuto con esso a contrasto per galanti cagioni lo uccise e ne gettò il cadavere in un fosso. — Per questo fatto e per il sospetto di falsario fu processato prima dal Governatore di Todi, poscia per denari e per la sua qualità di prete rimessa la causa alla Santa Inquisizione, fu da questa rimandato assoluto a casa. — Però alla caduta del governo papale credette bene fuggire da Todi ove si trovava e rifugiarsi come dicemmo a Sutri ove per indennizzarlo forse dei sofferti dispiaceri fu preposto con grosso stipendio all'educazione e coltura di un convitto di giovanetti.

Una Messa cantata espressamente composta dal distinto maestro Silvio Calisti, ci vien detto sia stata cantata ieri in questa nostra Cattedrale. Il referente (che se ne intende) ci ha pure detto che questa Messa quanto è di buon gusto nella composizione, altrettanto è stata in-

felice nella esecuzione. Di chi la colpa?... Pro bono pacis. Sarà meglio attribuirlo al poco numero delle prove che gli artisti si di canto che di suono hanno potuto fare, e ciò soprattutto, per mancanza di tempo. Ehi! tempo, tempo!... possibile che tu debba entrare anche nella musica? non ti basta il temporale!...

N. 995.

R. SCUOLA TECNICA
PER LA PROVINCIA DELL'UMBRIA

IN PERUGIA.

Venerdì e Sabato 12 e 13 corrente dalle 8 ant. a mezzodi e dalle 4 alle 7 pom. avranno luogo i pubblici esami orali di Licenza giusta la disposizione dell'Art. 113 del Reg. 19 settembre 1860.

Sono materie degli esami le seguenti:

Primo giorno

Algebra e Meccanica.
Precetti elementari di Letteratura Italiana.
Computisteria.
Disegno lineare.

Secondo giorno

Fisico-Chimica, Storia Naturale.
Storia e Geografia.
Lingua Francese.

Nozioni sui doveri e diritti dei cittadini.

Dall'Ufficio della Dir. della R. S. T. oggi 9 agosto 1864.

Il Direttore

R. Rossi.

Pregati, dichiariamo che la lettera riportata nel nostro Giornale numero 12, giunta da Spoleto in data 31 luglio pros. pass. non è del signor Tito Dott. Aureli come a torto si era sparso per Spoleto. Il prefato Signore nel pregarci a fare questa dichiarazione aggiunge: — perchè amo gli Spoletini e sinceramente rispetto l'onorevole Sindaco sig. Conte Pianciani. —

Noi rispondiamo. — Nessuno più di noi ama gli Spoletini ama e rispetta l'onorevole signor Sindaco Conte Pianciani, nè in quella lettera troviamo cosa che non sia ispirata al più grande interesse per la città e che non torni ad onore e lode di quel signor Sindaco.

VARIETÀ

Nella *Corrispondenza di Napoleone I.* pubblicata in Francia, leggesi la seguente lettera che rivela le sue grandi idee sulla libertà della stampa e gli inconvenienti della censura.

Al signor Fouché.

Monaco, 13 gennaio 1806.

Lessi nel *Giornale dell'Impero* del 9 gennaio in fine d'una commedia di Collin d'Harleville, queste parole: « Veduto e permessa la stampa e la vendita dietro decisione di S. E. il senatore ministro della polizia generale, in data 9 di questo mese (pratile, anno XIII) »

« Per ordine di S. E.

« Il capo di divisione della libertà della stampa.

« R. Lagarde. »

Ho ben motivo d'essere sorpreso di queste nuove fornite, che soltanto può autorizzare la legge. Se fu conveniente lo stabilire una censura, non poteva esserlo senza la mia permissione. Quando è mia volontà che la censura non esista, ho ben motivo, ripeto, di essere sorpreso al vedere nel mio impero, introdursi delle forme buone pei governi di Vienna e di Berlino. Se vi ha un uso consacrato dal tempo ad istituirlo e ch'io non conosco, fattemene un rapporto. Ho lungamente vegliato e calcolato per innalzare l'edificio dell'ordinamento sociale: ora mi sento in obbligo di invigilare affinché sia rispettata la libertà pubblica. Io non intendo che i francesi divengano servi. In Francia tutto ciò che non è proibito è permesso, e nulla può essere proibito da tutt'altri che dalle leggi, dai tribunali o dalle misure dell'alta polizia allorchè trattasi della morale o dell'ordine pubblico.

Lo dirò per la seconda volta: non voglio censura, perocchè ogni librajo è responsabile dell'opera che va a smerciare, perocchè non voglio essere io responsabile delle sciocchezze che si possono pubblicare, perocchè non voglio in fine che un commesso tiranneggi lo spirito e mutili il genio.

Napoleone.

(Italie.)

CATASTROFE SULLA FERROVIA DELL'ERIE. — Oltre una seconda catastrofe avvenuta in questi giorni sulla grande ferrovia del Canada in cui perirono più di 200 immigranti alemanni, dobbiamo ora ricordare una collisione occorsa sulla ferroviaria dell'Erie fra il convoglio così detto degli immigranti ed altro treno carico di carbone.

La scossa fu terribile, le due locomotive si schiacciarono in un attimo, e molti vagoni di passeggeri furono ridotti in frantumi. In questo scontro perirono 64 soldati tra federali e prigionieri confederati, e circa 120 persone rimasero gravemente ferite.

LA CRINOLINA PARACADUTE. — Secondochè vengono registrati con cura i fatti pei quali la crinolina fu cagione di disgrazie, così giustizia vuole che si notino pur quelli che all'incontro apportarono un bene. Giorni sono una serva si smarriva a Londra sulle scogliere di Newquai ed andò a finire sull'estrema punta di una ripida china da dove essa cadde sulla spiaggia del mare da un'altezza di circa 100 piedi. Essa certamente avrebbe trovato morte sicura, ove non le fosse venuta in soccorso la crinolina, che apertasi le servì di paracadute ed in modo tale che non ebbe contusione di sorta e poté ritornare sola alla propria abitazione.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta di Vienna del 6 agosto pubblica il testo ufficiale dei preliminari di pace e dell'armistizio.

Ecco il testo dei preliminari di pace:

1. Il Re di Danimarca rinuncia a tutti i suoi diritti sui ducati di Sleswig, di Holstein e di Lauenburg a favore dell'Imperatore d'Austria e del Re di Prussia, obbligandosi a riconoscere le disposizioni che le suddette Maestà prenderanno rispetto ai Ducati;

2. La separazione del ducato di Sleswig comprende le isole che ne dipendono e insieme le provincie di terra ferma. Per semplificare la determinazione delle frontiere, e per allontanare le difficoltà derivanti dalla posizione degli enclaves jutlandesi sul territorio di Sleswig, il Re di Danimarca cede i possedimenti jutlandesi posti al sud della frontiera meridionale del distretto di Ribe, conforme è indicato sulle carte geografiche, vale a dire:

Il territorio jutlandese di Mogel-Tondern, l'isola di Amron, le piccole parti jutlandesi delle isole di Tønder, di Sylt, di Romø, ecc.

All'incontro i sovrani tedeschi, s'impegnano a ciò che una parte equivalente dello Sleswig, la quale abbracci, oltre l'isola d'Arroë, i territori limitrofi del distretto di Ribe, e determini, dalla parte di Kolding, la frontiera fra il Jutland e lo Sleswig, venga separata dallo Sleswig e incorporata alla Danimarca. L'isola d'Arroë non entra nel compenso che in ragione della sua estensione geografica. I particolari della delimitazione di frontiera verranno regolati nel trattato di pace definitivo.

3. I prestiti contratti per conto particolare, sia del regno di Danimarca, sia di ciascuno dei tre ducati, vanno a carico di ciascuno dei paesi che essi riguardano. I debiti contratti per conto della monarchia danese verranno ripartiti fra la Danimarca da una parte e i Ducati dall'altra e sulla base della cifra di popolazione di ciascuna parte.

Sono eccettuate da questa ripartizione:

Il prestito contratto in Inghilterra dalla Danimarca nel dicembre 1863 il quale resta a carico della Danimarca; le spese di guerra fatte dagli alleati e che i ducati devono rimborsare.

L'armistizio sulla base militare dell'*uti possidetis* comincia il 2 agosto.

5. Non appena firmati i preliminari di pace, le parti contraenti si riuniranno a Vienna per negoziarvi un trattato di pace definitivo.

Ecco gli articoli dell'armistizio:

1. L'armistizio per mare e per terra durerà sino alla conclusione della pace. Nel caso in cui, contro ogni aspettativa, il 15 settembre non fossero ancora riesciti i negoziati per la pace, a datare da quel giorno, le parti contraenti avranno facoltà di denunciare l'armistizio con un termine di sei settimane.

2. Il blocco è levato definitivamente a datare dal 2 agosto.

5. L'occupazione del Jutland continuerà, però le potenze tedesche sono pronte a non lasciarvi che il numero di truppe stimate necessarie per considerazioni puramente militari.

Il Risorgimento Italiano

4. Verrà sospesa la riscossione delle contribuzioni, per quelle nelle quali non fu ancora effettuata. Le merci ed altri oggetti, sequestrati in terra, e che alla data del 4 agosto non erano ancora venduti saranno restituiti. Non verranno imposte nuove contribuzioni.
5. Il mantenimento delle truppe alleate si farà a spese del Jutland.
6. L'eccedente delle rendite del Jutland, dedotte le forniture e le prestazioni rese necessarie dal mantenimento delle truppe, verrà restituito al governo danese al momento dello sgombrò del Jutland.
7. I prigionieri di guerra e le persone arrestate per motivi politici verranno messi in libertà.
8. I soldati julesdesi, mandati in congedo durante l'armistizio potranno, qualora si riprendessero le ostilità, raggiungere al primo ordine di richiamo e senza ostacolo l'armata danese.

La *Patrie* fa notare che in nessuna parte del testo sopra riferito si fa parola della Confederazione germanica, dei suoi diritti e dei suoi privilegi, e che non vi si trova neppure accennato un impegno, il quale da lontano o da presso ricorri lo scopo della guerra intrapresa dalla Prussia e dall'Austria a nome della nazionalità tedesca.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge* che la coabitazione familiare dei sovrani di Francia e del Belgio a Vichy, e l'arrivo futuro in Francia del re di Spagna, del re di Portogallo e del principe ereditario d'Italia, vengono considerati a Parigi come i sintomi delle tendenze degli Stati minori ad aggrupparsi a seconda delle loro tendenze, o alla lega del Nord, o a quella delle potenze occidentali.

— Secondo una voce diffusa a Berlino, il re di Prussia avrebbe intenzione d'intraprendere entro il mese un altro viaggio nei ducati.

— Scrivono da Copenhagen che mai non si vide in Danimarca una scena più luttuosa di quella che avvenne al Rigsraad quando il presidente Bluhme annunciò la necessità di concludere la pace.

Sul punto di mettere in torchio riceviamo da Roma una lettera dalla quale togliamo la seguente interessante comunicazione su cui il nostro corrispondente si riserva di scrivere più lungamente.

Roma (9 Agosto)

È sopraggiunta all'improvviso una grave malattia a monsignor De Merode Ministro delle Armi: anzi nel punto che vi scrivo mi si assicura che è morto. Questa notizia non ha commosso per nulla gli animi. Infatti, cosa importa a noi Romani chi sarà il nuovo ministro delle armi? Se non sarà più pazzo del De-Merode (il che è difficile) non sarà certo meno prete di lui.

TELEGRAMMI

York, 29. — L'armata di Sherman venne circondata dalla cavalleria di Wheeler che batté i federali presso Decatur. Il 26 Lee procurava di girare la posizione di Butler, ma Grant spedì un secondo corpo per impedire quel movimento e scacciò i séparatisti prendendogli quattro cannoni, ed attaccò le loro fortificazioni. Il combattimento continua. Trattasi sempre della formazione di una confederazione nel nord-est. Le autorità militari hanno annullato tutti i negozi di Baltimore.

Altri del 30. — Grant avanzò due corpi verso il nord, nella riviera di James e pose il campo a 10 miglia da Richmond. Dieesi che l'assedio di Petersburg venne abbandonato. Moltà cavalleria dei separatisi entrò a Chambersburg ed in Pensilvania.

Madrid, 9. — In seguito dell'allarmi a Madrid, il governo ha deciso di prendere delle misure preventive per ristabilire l'ordine.

Lisbona, 9. — Dieesi che il governo ha deciso di permettere il ristabilimento di un certo numero di conventi.

Parigi, 9. — Il re del Belgio è partito per Bruxelles.

Amburgo, 9. — Il barone Lederer fu nominato commissario civile dello Schleswig, in luogo di Revertera.

Copenaghen, 9. — Lunedì il re passò in rivista le truppe arrivate. L'antico direttore di

AVVISA PAGAMENTO

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO

SULLA VITA

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO COL CAPITALE

DI 25 MILIONI DI LIRE.

Londra 34, OLD JENBY.

Censori:

MATTHEW MANSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.

STEWART OSBORN, Esq., Bane.

WILLIAM SMER, Esq., della Banca d'Inghilterra.

Segretario gerente

Edwin James FARNER, Esq., vice-presid. dell'Istituto degli Assicuratori di Londra.

SUCCURSALE D'ITALIA

Autorizzata con R. Decreto 28 settembre 1855 e 29 dicembre 1861 e dietro speciale cauzione di lire 200,000 in cedole dello Stato.

Torino Via Alfieri, 22.

Le operazioni realizzate negli ultimi esercizi raggiunsero in media, annualmente, I VENTI MILIONI DI FRANCHI.

Le somme pagate durante gli ultimi cinque anni in seguito a decessi di assicurati ammontano a franchi 2,912,878.

La Compagnia Gresham colle numerose sue combinazioni e tariffe risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI.

Dati pe' fanciulli. — Col versamento annuo di franchi 275 un padre di famiglia assicura alla sua figlia per l'età di 21 anni un capitale fisso (*minimum garantito*) di fr. 10,000, ed inoltre l'80 per 100 degli utili rilevanti derivanti dalle mortalità e dalle decadenze. Lo stesso si ottiene col versamento unico (*una volta tanto*) di fr. 2700.

La Compagnia non riceve nessuna somma a titolo di spesa di amministrazione, e ritiene a solo suo compenso il 20 per 100 sugli utili stessi alle epoche delle liquidazioni.

Le dotazioni si possono stabilire per l'età di anni 14, 18, 20 e 21.

Assicurazioni in caso di morte. — Col versamento annuo di lire 247, una persona di 30 anni assicura ai suoi eredi un capitale di fr. 10,000 oltre all'ammontamento dalla partecipazione all'80 per 100 degli utili, i quali nell'ultimo rapporto giunsero all'ingente somma di lire 3,114,337. 70.

Assicurazioni miste. — Mediante un premio di lire 348, una persona di 30 anni assicura un capitale di lire 10,000 oltre all'ammontamento prodotto dalla partecipazione all'80 per 100 degli utili pagabili a lui medesimo se vive all'età di 60 anni, ed a suoi eredi se muore prima in qualunque epoca.

Rendite vitalizie. — A 35 anni: 9 per 100 — a 60 anni: 10 54 per 100 — a 70 anni: 14 92 per 100.

Prospetti ed informazioni presso i signori Alessandro Ferrucci e Luigi Sangiulini rappresentanti per l'Umbria — Perugia, Via del Corso N. 85, 83 e 87.

polizia, Branstrup, fu nominato prefetto di Copenhagen.

Londra, 9. — Nel banchetto di Bradford, lord Palmerston parlò dell'alleanza della Francia coll'Inghilterra.

Berlino, 9. — La *Gazzetta di Spener* dice che un delegato dell'Annover alla Dieta, ebbe ordine di dichiarare che se la Confederazione non è capace di procurare una soddisfazione per i fatti di Rendsbourg, che riguardano direttamente l'autorità federale, l'Annover ritirerà le truppe dall'Holstein per risparmiare un secondo abuso di forza.

FARMACIA BABUCCI DEL VECCHIO

Via del Corso N. 406

DEPOSITO DI MEDICINALI ESTERI E NAZIONALI

Olio di fegato di Merluzzo Hogg. - detto Lancelon - detto Baral. - detto Jongh. - detto Faure e Darasse. - detto Ferrarino del Zannetti. - detto Jodato di Persone. - detto di Richio distinto al gusto dell'arancio della menta dell'Anaraso di Melange di mandorle amare. - detto Antistitico di Bernardi. - detto di Parigina del Mazzolini. - detto Stroppo Laroze. - detto Compensatore di famiglia. - detto di fuoco per Cavallo. - detto di Balsamo Copaha di Motes. - detto di Copaha con ferro. - detto con citrato di ferro. - detto alla Catania e pepe Cubebe. - detti al Tamarrado rinfrescati. - detti di Santonina per bambini. - Pomate di Gocometri. - detta Antispasmodica del Bernardini. - Circechilla purgativa Desbriere. - detta del Zannetti. - Carbone di belloc. - Sigaretti Espie contro l'asme. - Tafetta Albesperes. - detto per vessicanti. - Pillole Coopers antibiliose. - dette Biancardi. - dette di Franck. - Perle di Eiere. - Iniezione Balsamica Proflattica di Bernardini. - Soluzione antiliberosa. - Acqua Lavandula di Vichy. - detto dell'Eremita di Spagna. - Cachou aromatizzati contro l'alto cattivo della bocca. - Svariato assortimento di Pasticcio Inglese al gusto del Limone nansoso. - Fragola e Arancio. - Bevanda perfezionata per lavar macchie. - Paracelli - Meccanici - Algoritza per la pronta guarigione dei denti.

CELEBRE ACQUA DELLA MASOTTA.

IL PALAZZO DEL POPOLO
IN PERUGIA

MONOGRAFIA
DEL PROF. ADAMO ROSSI

SECRETARIO DELLA COMMISSIONE ARTISTICA DELL'UMBRIA

Prezzo Lira l'una

Trovasi vendibile presso le Librerie Liberati, Luini, Cartoleria Rosati al Corso, ed alla Libreria Fantacchiotti in Via Nuova. — Si spedisce franco in tutto il Regno a chi ne rimetterà l'importo in francobolli allo Stabilimento Tipografico-Litografico in San Severo — Perugia.

PARRO DEL PERUARO

Per la sera di Giovedì 11 Agosto 1864.

La drammatica Compagnia di ROMA diretta dall'Artista AMILCARE BELOTTI rappresenta

INGENNO E SPECULAZIONE

LUCIANO ANDRIANI Gerente responsabile.

PERUGIA, Stabilimento Tipografico-Litografico in S. Severo.